



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Vaccinazione antirosolia

periodo 2010-2013

Valle d'Aosta



Vaccinazione antirosolia

La rosolia è una malattia benigna dell'età infantile che, se è contratta dalla donna in gravidanza, può essere causa di aborto spontaneo, feto nato morto o con gravi malformazioni fetali (sindrome della rosolia congenita).

In Italia, nel 2011 è stato approvato il nuovo [Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita](#), che fissa per il 2015 l'eliminazione dei casi di rosolia endemica e la riduzione dell'incidenza dei casi di rosolia congenita a <1 caso ogni 100 mila nati vivi. Il documento definisce inoltre la sorveglianza del Piano, raccomandando a ogni Regione un'analisi di contesto in cui stimare annualmente la quota di malattia prevenibile localmente, le dimensioni della popolazione target, la copertura vaccinale da raggiungere per l'anno e la descrizione delle risorse messe a disposizione.

Con le stime di copertura vaccinale nelle donne in età fertile, la prevalenza delle donne tuttora suscettibili alla rosolia e la quota delle donne ignare del proprio stato immunitario, Passi misura i progressi effettuati per la protezione della salute riproduttiva dai rischi di rosolia in gravidanza.

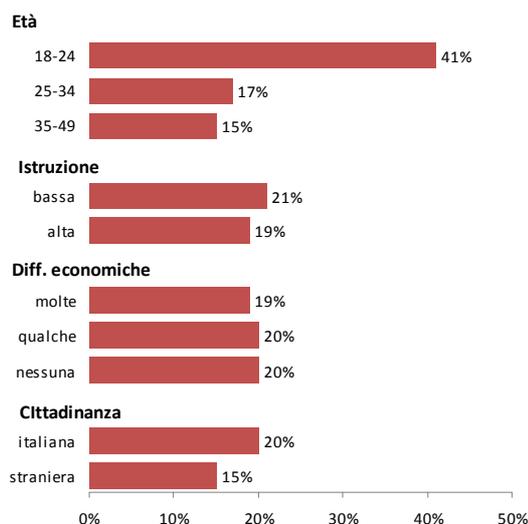
Quante donne sono vaccinate per la rosolia?

- In VdA il 20% delle donne di 18-49 anni intervistate ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia.
- La percentuale di donne vaccinate è significativamente più elevata nelle donne più giovani, in particolare nella fascia 18-24 anni (41%)

Donne 18-49 anni vaccinate per la rosolia

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ASL VdA 2010-13

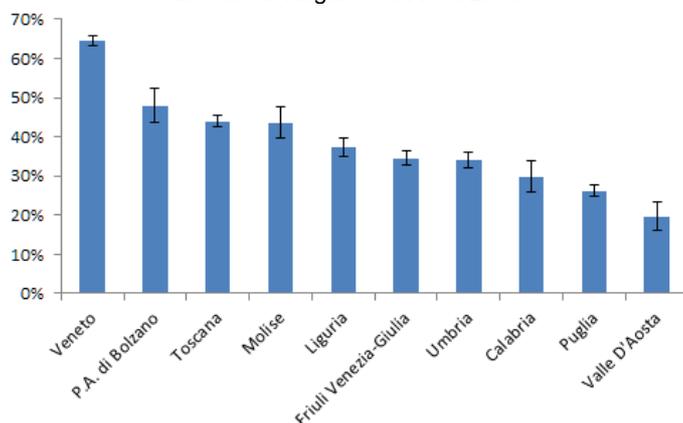
Totale: 19,5% (IC 95%: 15,5%-23,5%)



Confronto fra alcune Regioni/P.A.

Donne 18-49 anni vaccinate per la rosolia

Confronto tra Regioni – PASSI 2010-13



- Il modulo del questionario PASSI sulla vaccinazione antirosolia è un modulo opzionale,

somministrato continuativamente nel quadriennio 2010-13 soltanto nelle 10 Regioni rappresentate nel grafico sopra.

- Si osserva chiaramente che le percentuali di copertura vaccinale variano in maniera statisticamente significativa nelle diverse Regioni, con valori che vanno dal 20% della Valle d'Aosta al 65% del Veneto.

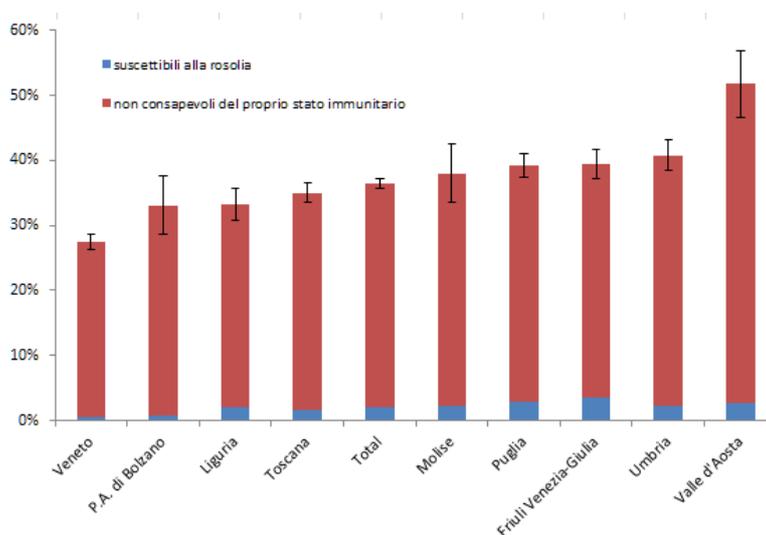
Quante donne sono immuni e quante suscettibili alla rosolia?

- Nella nostra Regione il 48% delle donne di 18-49 anni è risultata immune alla rosolia perché:
 - ha effettuato la vaccinazione (19%)
 - ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (29%).
- Il 3% delle donne risultata suscettibile alla rosolia perché non ha effettuato la vaccinazione e riferisce di aver effettuato un rubeotest con risultato negativo
- Il rimanente 49% delle donne non è consapevole del proprio stato immunitario, sono donne non vaccinate che:
 - non hanno o non sanno/ricordano di aver effettuato un rubeotest (45%)
 - hanno effettuato un rubeotest ma non ne conoscono/ricordano il risultato (4%)

Vaccinazione antirosolia e immunità (donne 18-49 anni) ASL VdA- 2010-13 (n=375)		
Caratteristiche	%	(IC95%)
Immuni	48,3	(43,2-53,4)
Vaccinate	19,5	(15,5-23,5)
Non vaccinate (con rubeotest positivo)	28,8	(24,2-33,4)
Suscettibili		
Non vaccinate (con rubeotest negativo)	2,6	(1,0-4,3)
Immunità non nota	49,0	(44,0-54,1)
Non vaccinate (senza rubeotest/non so)	45,0	(39,9-50,0)
Non vaccinate (con rubeotest dal risultato non noto)	4,0	(2,0-6,1)

Confronto fra alcune Regioni/P.A.

Donne 18-49 anni suscettibili alla rosolia o non consapevoli del proprio stato immunitario
Confronto tra Regioni – PASSI 2010-13



- La percentuale di donne suscettibili alla rosolia o non consapevoli del proprio stato immunitario varia in maniera statisticamente significativa tra le diverse Regioni, con percentuali che vanno dal 52% della Valle d'Aosta al 27% del Veneto.

Conclusioni e raccomandazioni

In Valle d'Aosta si stima che circa il 3% delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia, perché non è stata vaccinata e riferisce di aver eseguito un rubeotest dal risultato negativo; Accanto a questa percentuale che sebbene modesta andrebbe in ogni caso azzerata, c'è una quota non trascurabile del 49% di donne in età fertile ignare del proprio stato immunitario nei riguardi della rosolia; è presumibile che la gran parte di queste donne abbiano comunque sviluppato un'immunità naturale (come dimostrano i risultati di molti studi di siero prevalenza) e che la reale proporzione fra loro di suscettibili sia contenuta, tuttavia si rende necessario non solo migliorare le attuali strategie di offerta attiva dei vaccini, ma anche incoraggiare un maggior coinvolgimento delle diverse figure professionali, come i Medici di Medicina Generale, ginecologi ed ostetriche, "più vicine" alla popolazione a rischio, le donne in età fertile, affinché promuovano una maggiore consapevolezza di questo rischio fra le loro assistite.

Il sistema di Sorveglianza PASSI può consentire di monitorare alcuni indicatori di processo del Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita, contribuendo alla valutazione di efficacia dello stesso.